ANNO XXXIV — Martedì, 19 aprile 1881 — N. 109

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI ricevono:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nella provincia, presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, Laffite, Bullier e C.ie, Place de la Bourse, 8. — A Londra, Daniel Davies et Comp.°, 16, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i pacchi devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si ricevono i manoscritti.

Richiami o cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia di carta stessa sul quale si spedisce il Giornale.

Per gli annunci giudiziari ordinariamente all'Agenzia d'Annunci del giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno ROMA.

Roma, 18 aprile

L'ATTIVO POLITICO

Il dissidio fra il prefetto di polizia e il Consiglio municipale di Parigi è uno dei tanti aspetti che assume la lotta in partito repubblicano moderato ancora dominante nel governo e il partito repubblicano radicale prevalente nelle elezioni municipali. Questo dissidio, che è ora investito della ragione di pretesto, riuscì a momenti pur qualche tempo, malgrado le personali attacchi della stampa radicale e non ostante l'opposizione della maggioranza del Consiglio municipale, di sedare che dubbio ora accennammo a due riunioni non furono ancora cessate, ma i giornali danno come cosa certa il suo ritiro. Anche senza di un segno del pericoloso avvenimento della politica interna della repubblica. La quale si è difesa a Parigi, e non senza successo, dal pericolo dell'anarchismo radicalismo, ma non ha potuto sostenere nuove lotte contro le fondazione la Comune e chiamazione sopra la Francia il flagello della guerra civile e illuminazione la loro causa con orgli incendi di Parigi. Più non è contento di trovare nello loro mani il potere dello Stato per rinnovarli a vendette degli ostaggi e gli altri crimini fatti per i quali sono rimasti celebri. A più alto e vasto disegno intendono la mente. La Francia vuole ritornare al loro partito. Vuole la Francia però, in questo momento, una sosta poco delle querele fra il conte Andrasy e il Consiglio municipale di Parigi. La sua attenzione si rivolge sopra Tunisi. Tanto che dentro, se non del tutto, certamente in gran parte, di avere riguardo alla propria estera sul continente. Il bey del Bey è ordinato e tranquillo. Kruniri si sono lasciati pacificare e ne armi. Contro chi, dunque vorrebbero muovere guerra i francesi? Forse contro alle inerme popolazioni tribù che osarono respingere le provocazioni dagli algerini e le accoglienze fanciullesche manifestazioni mettere il piede sul territorio della reggenza? Quanto al panico notesse del torto loro, non vi pensa forse il nuovo Bey, o per lo meno non si degno di farne le cose più premurose della Francia stessa? Il partito spinse il governo all'impresa di Tunisi, si scuorge, che, per poco che tardi ancora, questa impresa avrà più alcuna ragione legittima di esistere, che la giustifichi. Che il Visto il rapido cambiamento nuova, l'Agenzia Havas venne fuori nella notizia delle quaranta cannoniere, non si sa bene se del Krumiri delle truppe del Bey, che la vanno del litterale, forzino inconsciamente a forzo tirato sopra una cannoniera francese. Questo vuol significare,

APPENDICE

ROSALIA

(dall'Inglese)

— La spieghero subito , — rispose Agnese: — quando dianzi m'avete fatto la vostra intenzione di pigliar meco la mi sentii del tutto consolata; perchè voi sapete che fo sempre gentilissime meco ; la vostra mi è stata sparta a tutte l'ore; ma dissi seguirle, mio caro padre, che tutti ci siamo per voi in buon mondo.

— Sia bene — riprese sor Francesco — non non vo che abbia a fare nulla col nostro discorso.

— Ve lo dico subito. M'era venuto in mente che se avrete cento una di mille signorine, all'avrebbe potuto che trovar il naso sul conto mio; perchè io so di non essere del tutto nno di Sandy d'Alnack.... nè del tutto di Mercurius come lo stimano indispensabile; già gran danno per dogmani di trovarsi qualcuno nella loro ca- Speroni lo avuto bell' e vinto

a nostro avviso, che agli occhi degli stessi più avveduti presenti dell'impresa di Tunisi, questo più coterà impresa s'indugia, tanto più appare ingiusta e destituita d'ogni ragionevole movo. Dissi giorni fa tutti i francesi l'avrebbe condannato. Oggi le disapprovazioni si fanno ogni giorno più frequenti e più vive negli stessi giornali repubblicani di Francia. Sopra la brevità, mandando la tromba di guerra, stanno ancore, è vero, il *Journal des Débats* ed il *Temps*, due giornali non colli a smarrire il senno e assai accreditati per la serietà loro. Ma loro squilli hanno già perduto assai d'intensità e di forza. Il quale fenomeno di compresso di leggeri. Imperocchè le situazioni artificiali, per quanto grazia sia l'abilità degli uomini, non si possono mai mantenere lungamente.

I giornali tedeschi ed ultramontani rasi si occupano della questione del diritto di asilo. La *Wiener Allgemeine Zeitung* raccomanda al governo austriaco il trattato del 1878 da lui fatto prudenza, quando per avventura il governo tedesco tentasse di far discutere in via diplomatica la predetta questione. « Per noi, dice la *Wiener Allgemeine Zeitung*, la questione del diritto d'asilo non è una questione di legislazione o di codici, ma piuttosto una questione affatto politica, che in nessun caso deve ritenervi un delitto comune e perciò soggetto all'estradizione. »

Il telegrafo ci reca un'importante dichiarazione del *Morning Post*:

Secondo il citato giornale, il dispaccio che si disse *indirizzato* in data del 1878 da lord Salisbury a lord Lyons, sarebbe erroneo nella forma e nella sostanza. Sarà; ma la nota del *Morning Post* è così oscura, che la verità non si riesce ad intravedere. Ma come lord Salisbury abbia detto. Forse quando riceveremo l'articolo testuale del governo inglese, si farà un po' di luce.

Dal resto non aggiungo quale utilità pratica abbiano oggidì queste discussioni retrospettive sulla politica inglese rispetto a Tunisi nel 1878. Dopo quel tempo è avvenuto in Inghilterra un cambiamento di ministero. Quali la politica del presente gabinetto? Ecco la vera questione.

Non abbiamo mai posto in dubbio che l'attuale ministero inglese si sia astenuto dall'incoraggiare la Francia ad una spedizione contro Tunisi; ma siamo dei pari persuasi che nulla ha fatto o farà per impedirla, e che, a questo punto, lascia al governo francese piena libertà di provvedere ai propri interessi come più gli piace. In questo senso diciamo che l'Italia non ha da sperare alcun appoggio morale dal governo inglese.

L'imperatore di Germania ha voluto rendere un nuovo tributo d'onore alla memoria dell'estinto czar, ordinando che il reggimento *Granì di Pietro il Grande*, il quale finora portava il nome di Alessandro II, continui a portarlo anche in avvenire. E nota la schietta amicizia ch'esisteva fra Alessandro II e l'imperatore Guglielmo, una continua a regnare una grande incertezza intorno alle relazioni esistenti fra l'imperatore di Germania e il nuovo czar. Però non si può negare che le dimostrazioni fatte ad Alessandro II, oltre il carattere personale, hanno pure uno scopo politico: persuadere, cioè, la Russia che non fa è venuta meno l'amicizia della Germania a che spetta a lei di sapersela conservare. D'altra parte

che a questa cosa mi bisognasse dare l'addio. Ora, avendomi voi detto che non intendete spossare che qualche bella attrice, la cosa mute specie..., quale sono i più cari desolatori del mondo. Non sono state scinpate dal crescere coll'idea che nessuno sia degno di un occhiata all'infuori di coloro che appartengono alla loro nobiltà. Esse prendono le cose o le persone come vengano e non cercano mai quello e godere ciò che ovvo offre senza posare i titoli e le distinzioni ed i modi e storcendo il muso a chi non è proprio come esse si chiamano fra di loro gentili, gli altri volgari e via discorrendo.

Ogni parola che Tompleton proffeva aggiungeva all'indignazione sorta nell'animo di sor Francesco. La sua collera gli impedì sulle prime di parlare; poi gli tirata dall'altro giorno al caffè. Tale era la sua collera che laddove non gli fosse parso cosa troppo volgare per un gentiluomo non gli sarebbe stato facile dare una soddisfazione lo scegliere il libro che tenea in mano sulla testa rotonda del povero Angelo, il quale seguitava a medicare le mani con grande soddisfazione.

— Codesto è un sollievo, diceva... non mi stupisci che mi facesse venire in mente di spezzar Fanny... — ma quest'ultima idea il suo buon genio avvertì a Tompleton che fosse meglio a tenerla per sè. E ben fece invero: sor Francesco essendo già pallido per

la collera.

La distinta, in bella Rosalia... aristocratica, per lo meno, nell'aspetto, nell'animo, essere contemplata da tal punto di vista dà quello spregevole fanfacchino!

— Tompleton, — si cominciò con un accento che trocò immediatamente la sua contenenza: — voi siete il più grande imbecille che esista e non un imbecille solanto, ma un impertinente, un presuntuoso!

Tompleton si volse subitamente e guardò, mulo e sonigliarca di un cane che abbia ricevuto inaspettatamente un calcio e si disposga ad andarsene colla coda fra le gambe.

— Ho l'onore di dirvi, signore! — proseguiva Somerville con una fredda alterezza più inquietante per Tompleton che non scoppio di collera: — che la vigoreina a cui intendo fare la mia proposta è considerata per ogni rispetto, salvo che della posizione sociale, degna del pari di stima e venerazione come le mie cugine de' cui nomi avete abusato con tanta audacia; e sebbene ella sia ognora sulla scena, la sua condizione è del tutto diversa da quella di tutti coloro che la circondano. Se io vesso nal mio intento e sono tanto fortunato da persuadarla a diventare mia moglie e la padrona della mia casa, nessuna donna sicilata e nobile del paese sarà al certo meglio di lei accolta nella propria società o rifiuggire per delicatezza al lanata dignità da quanto sappia di volgare. Io ho rifiutato a voi la casa a bella posta per diffondervela, sapendo che era il nostro caso di ricevere che a tale offetto potessi scegliere.

La signorina è l'unica intima e la compagna della signore Baldonnis ed atta, per tutti i conti, a rendermi felice. Voi siete libero di riferir la notizia in ogni club ed a chicque vogia ascoltarla; e condio che porrà fine all'impertinenza e persecuzione a cui è sopsta la signorina Elion dall'insistenza di questi ultimi giorni.

Un occhio sarà sempre vigile, il mio orecchio aperto ad ogni frase offensiva, e guai a colui che presumesse o immischiarsi nal mio sottoggiansone, con sguardi o parole... o menomare rispetto con ciancie insolenti, alla dignità della sua vitrù. Ora v'ho detto tutto ciò che desideravo e siccome stimano ho qualche altra faccenda da sbrigare, v'augurerò il buon giorno.

E sor Francesco, con qual modo freddamente spruzzate che niun altro sapeva assumere meglio di lui, stese la mano e scosse il cappuccino che gli era vicino e poscia avendo il suo libro cominciò a leggor tranquillamente, mentre il povero Tompleton, rimasto grotto goffo se ne andò.

Sulle scale incontrò il maggiordomo che era un suo grande alleato e gli disse con tremula voce:

— Le sall'i siamo rovinati.

Quello si rincrese e scorgendo l'aspetto di Tompleton fu inquieto davvero; e forse rimase di poco somnisto grande,

LA RICONCILIAZIONE DELLA SINISTRA

Non v'è uomo di senno, il quale non approvi l'opinione espressa dall'onor. Sella a S. M. intorno alla soluzione della crisi. I primi ad encomiarlo sono senza dubbio i suoi amici politici, e infatti non può immaginarsi una condotta più corretta e leale di quella da lui tenuta.

Mentre i giornali di Sinistra, con violenza inaudita di linguaggio, facevano sperare di tutti i principii di diritto costituzionale e senza che alcuno degli uomini raggiardevoli del loro partito sorgesse a protestare contro le loro intemperanze, indirizzavano un disparato appello a tutti gl' interessi che si temeva fossero lesi dalla perdita del potere, e gridavano, strepitavano, minacciavano, lanciando la più stolta accusa perfino contro la Corona, l'onorevole Sella si riserbava in Roma da S. M. esaminava freddamente la situazione e doveto sempre e sinceramente al Re e alla patria, s'ispirava a quei più nobili volgimenti dei cacciatori di portafogli, ma ai doveri del cittadino e dell'uomo di Stato.

Il ministero Cairoli era stato battuto il 7 aprile dai voti della Destra, di una parte del Centro e dei dissidenti di Sinistra, vale a dire, dei greppi Crispi e Nicotera. I ministri non avevano più la maggioranza nella Camera. Evidentemente la Sinistra era discorde, e d'altro canto l'origine di questi dissidi era di data antica e se n'erano anche viste le prove nelle ultime elezioni generali. Lo stato dolle cose, dopo il voto del 7 aprile, era dunque molto chiaro; nessun ministero di Sinistra aveva una base parlamentare sufficiente; era, per conseguenza, indicata la necessità di una combinazione che non escludesse nessuna l'indirizzo della cosa pubblica grave monte compromesse in questi ultimi anni, ma che al tempo stesso, non mostrando da criterii partigiani ed esclusivi, raccogliesse tutti gli uomini di buona volontà e porgesse serie guarentige di lunga durata.

Tale fu il concetto che manifestammo a più riprese, e quelli tra i nostri avversari che accusati dal fatto dissero voler noi un ministero di reazione e di resistenza, mestruoso di non conoscervi.

Comunque sia, l'on. Depretis si sobbarcò all'ardarico di cercare una conciliazione fra i vari gruppi della Sinistra, che

rito a voi la casa a bella posta per diffondervela, sapendo che era il nostro caso di ricevere che a tale offetto potessi scegliere.

La signorina è l'unica intima e la compagna della signore Baldonnis ed atta, per tutti i conti, a rendermi felice. Voi siete libero di riferir la notizia in ogni club ed a chicque vogia ascoltarla; e condio che porrà fine all'impertinenza e persecuzione a cui è sopsta la signorina Elion dall'insistenza di questi ultimi giorni.

Un occhio sarà sempre vigile, il mio orecchio aperto ad ogni frase offensiva, e guai a colui che presumesse o immischiarsi nal mio sottoggiansone, con sguardi o parole... o menomare rispetto con ciancie insolenti, alla dignità della sua vitrù. Ora v'ho detto tutto ciò che desideravo e siccome stimano ho qualche altra faccenda da sbrigare, v'augurerò il buon giorno.

E sor Francesco, con qual modo freddamente spruzzate che niun altro sapeva assumere meglio di lui, stese la mano e scosse il cappuccino che gli era vicino e poscia avendo il suo libro cominciò a leggor tranquillamente, mentre il povero Tompleton, rimasto grotto goffo se ne andò.

Sulle scale incontrò il maggiordomo che era un suo grande alleato e gli disse con tremula voce:

— Le sall'i siamo rovinati.

Quello si rincrese e scorgendo l'aspetto di Tompleton fu inquieto davvero; e forse rimase di poco somnisto grande,

è assai probabile che le questioni estere vengano soltanto in seconda linea nelle preoccupazioni del governo nuovo. Il quale ha troppe ragioni d'inquietudine all'interno per pensare a suscitare complicazioni internazionali.

LA RICONCILIAZIONE DELLA SINISTRA

Non v'è uomo di senno, il quale non approvi l'opinione espressa dall'onor. Sella a S. M. intorno alla soluzione della crisi. I primi ad encomiarlo sono senza dubbio i suoi amici politici, e infatti non può immaginarsi una condotta più corretta e leale di quella da lui tenuta.

Mentre i giornali di Sinistra, con violenza inaudita di linguaggio, facevano sperare di tutti i principii di diritto costituzionale e senza che alcuno degli uomini raggiardevoli del loro partito sorgesse a protestare contro le loro intemperanze, indirizzavano un disparato appello a tutti gl' interessi che si temeva fossero lesi dalla perdita del potere, e gridavano, strepitavano, minacciavano, lanciando la più stolta accusa perfino contro la Corona, l'onorevole Sella si riserbava in Roma da S. M. esaminava freddamente la situazione e doveto sempre e sinceramente al Re e alla patria, s'ispirava a quei più nobili volgimenti dei cacciatori di portafogli, ma ai doveri del cittadino e dell'uomo di Stato.

Il ministero Cairoli era stato battuto il 7 aprile dai voti della Destra, di una parte del Centro e dei dissidenti di Sinistra, vale a dire, dei greppi Crispi e Nicotera. I ministri non avevano più la maggioranza nella Camera. Evidentemente la Sinistra era discorde, e d'altro canto l'origine di questi dissidi era di data antica e se n'erano anche viste le prove nelle ultime elezioni generali. Lo stato dolle cose, dopo il voto del 7 aprile, era dunque molto chiaro; nessun ministero di Sinistra aveva una base parlamentare sufficiente; era, per conseguenza, indicata la necessità di una combinazione che non escludesse nessuna l'indirizzo della cosa pubblica grave monte compromesse in questi ultimi anni, ma che al tempo stesso, non mostrando da criterii partigiani ed esclusivi, raccogliesse tutti gli uomini di buona volontà e porgesse serie guarentige di lunga durata.

Tale fu il concetto che manifestammo a più riprese, e quelli tra i nostri avversari che accusati dal fatto dissero voler noi un ministero di reazione e di resistenza, mestruoso di non conoscervi.

Comunque sia, l'on. Depretis si sobbarcò all'ardarico di cercare una conciliazione fra i vari gruppi della Sinistra, che val quanto dire di ricostituire una maggioranza che permettesse al ministero di governare tranquillamente. Lo scopo del tentativo fu lodevole, ma il mezzo adoperato dall'on. Depretis per effettuarlo deve considerarsi conforme alle consuetudini parlamentari? È questa un'altra questione che non vogliamo trattare, poichè di questo spinoso della crisi lasciamo agli on. Cairoli e Depretis tutta intera la risposabilità.

Noi per ora registriamo soltanto i fatti, e questi sono, che gli onorevoli Cairoli, Depretis, Zanardelli, Crispi e Nicotera si riunirono più volte e tennero parecchie conferenze. E certo da questi colleghi l'accordo dei partiti? Noi non siamo in grado di asicurarlo, perchè non fu mai detto quali punti del programma i capi della Sinistra avessero discusso e su quali di essi si fossero intesi.

Se l'antecedente conflitto ora nel campo delle idee, come ad onore della Sinistra debbiamo credere, non rivelò ostacoli del partito fosse l'unione o ben nota riguagnare degli on. Cairoli e Depretis a starsi in un medesimo ministero con gli on. Crispi e Nicotera. E ne sorgeva naturalmente anche l'opinione che un ministero Crispi-Nicotera, dal quale fossero esclusi gli on. Cairoli e Depretis, non avrebbe potuto far assegnamento sul sicuro e fedele appoggio degli amici di questi ultimi.

Tuttavia questi sintomi, questi indizi di un conflitto latente sono contraddetti da un'affermazione esplicita della Sinistra, la quale sostiene che la concordia è stabilita, che il partito è nuovamente unito, che s'è finalmente trovato un programma comune, che la maggioranza votarà come un sol uomo.

E in tali termini l'onorevole Depretis ha potuto riferire i risultati del suo mandato. Or bene, se tutto ciò è vero, l'on. Depretis ha conseguito interamente lo scopo ch' egli stesso attribuì all'incarico ricevuto durante la crisi. Ed è vero, se casso stesso della crisi sono rimaste, annullate, o il ministero Cairoli, le cui dimissioni (giova notarlo) non furono mai accettate, deve rimanere in ufficio, e tutta la Sinistra, compresi gli onorevoli Crispi e Nicotera, assume l'impegno di

nel chiedere la spiegazione di si terribili parole, gli fu dall'altro risposto con tono enfatico:

— E finita ogni cosa; ogli prende moglie.

XLVI

Era sempre una fortissima prova per la persona di sor Francesco quando era obbligato di perdere qualche serata dell'opera. Una sera egli fu invitato ad un grande ramo reale e siccome seguiva un ballo di Corte, ei non sapeva non esservi possibilità di esser libero che assai tempo dipoi che Rosalia avrebbe lasciato il teatro. Ciò gli recava veramurmarico; tanto più ch'ei non sapeva non esservi speranza di potersi vedere neanche in casa Baldonnis, perchè nei giorni precedenti alle recite era assai difficile che vi si potesse recare.

Per rendere al baronetto giustizia convien dire ch'egli era altro sinceramente e profondamente innamorato e codesta passione, nobile o perficiente in sè stesso, avea già fatto molti progressi nel cuore di Rosalia. L'amore unito a perfidi d'intenzioni è sempre congiunto a rispetto: esso avea raffinato, ingentilito ed ha vera di più onorabile e procacciano nella sua natura. Sor Francesco già apparivo cangiato: i suoi antichi compagni, i suoi convegni abituali gli rincrevano spiacenti, quell'ovili nonnulla che prima si compiacevano la sua mente, ora avean perduto ogni attrattiva per lui. Ciò recava sorpresa anche a lui stesso,

acostumato cancellando il voto del 7 aprile, ch'è stato effetto non già di sfiducia nel gabinetto, ma di un equivoco e di un momento di aberrazione.

Tutto l'edificio si fonda nella concordia della Sinistra. Vedremo se e fino a qual punto i fatti compiuteranno alle parole. Ma intanto l'onorevole Sella avrebbe l'obbligo di rispettare il mandato affidato all'on. Depretis, e che questi, unicamente affine, Cairoli, assicura di avor condotto felicemente a compimento. La conseguenza di queste dichiarazioni non potava essere che una sola: la necessità di edotare la dimissioni del ministero Cairoli, il quale essendo stato, come si afferma, l'artefice della riconciliazione della Sinistra, deve anche sentirsi il più adatto a fecondarne gli amplessi.

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE
DI BOLOGNA

Dalla *Gazzetta dell'Emilia* riproduciamo il seguente riassunto d'un discorso che l'on. Minghetti fece nella seduta del 14 dell'Associazione costituzionale della Romagna.

Era stato invitato nel giorno la questione della Cassa delle pensioni per la vecchiaia degli operai.

L'on. Minghetti, dopo protestevera l'abdunanza, reso conto del lavoro degli Uffici della Camera intorno al progetto di legge sul riconoscimento delle Società di mutuo soccorso, e da *Gazzetta dell'Emilia* così riassume le considerazioni da lui poi svolte sulla situazione politica:

Posta quindi a parlare della situazione politica, e dice che siano tempo fa i notevi avversari si compiacevano di mostrare la Destra disorganizzata, divisa di opinioni, morta a sè stessa, mentre la Sinistra era predicata trionfante e gloriosa in atto di beneficare la nazione coll'abolizione del macinato, del corso forzoso, e colla riforma elettorale.

Gli ultimi eventi parlamentari hanno mostrato quanto fossero fallaci questi giudizi. La Destra è lo stesso ora nella condotta e nel voto unanime. Qui ella con molta lode i discorsi nella riforma elettorale del Castrocani, del Rodini, del Tenani e di altri nostri amici, discorsi che furono riconosciuti importantissimi anche dagli avversari, e che concordavano in tutte le accidentali della loro argomentazioni. Questa unità di vedute e di voto a tutte le sue questo argomento, aumenta l'allargamento del voto, non vuole che s'indaghi intorno ai singoli, ma vuole che si faccia gradatamente, svolgendo la legge attuale, e chiamando a partecipare al suffragio i cittadini non meno che seguitando a dare ogni guarentigia ad indipendenza. Combatte il progetto ministeriale come dannoso, perchè fondato sopra il fatto astratto, non sopra la legge di storia, e chiamerebbe il voto della campagne sotto quello della città. In que-

E in qual giorno stesso mentre, mentato a cavallo, prendava una delle strade che allontanavano da Londra, ci riflettava tra sè al proprio contegno e alle condizioni d'animo singolare in cui si trovava. Immenso ne'suoi pensieri e permutiendo al suo vivace cavallo di lanciarsi a un trotto gagliardo, si non vedeva e avvertiva gli oggetti circostanti, nè s'accorse di essere stato a un polo di rovesciare un carro che gli attraversava la strada. Infatti, la testa del cavallo avea toccato le spalle dell'individuo lasciati che il baronetto avesse mezzo di frenare l'impaziente animale; e nel volger gli occhi per lanciarsi colla persona da lui molestata, i suoi sguardi incontrarono il fiero sguardo di Arturo, che aveva nel mezzo alla strada, tenendo in mano una panierina di fiori. I due giovanotti si ravvisarono immediatamente. Anche sor Francesco riconosceva bene il giovane italiano: avea nelle volte notato i suoi sguardi d'odio e di furore e quindi l'atto che di proposito non era stato da sicuro lo parti. Sor Francesco avea da primo tenuto in lui un rivale, ma rassicurato dalle parole di Geraldina e dalla condotta d'allora parte forse stimando il giovane poco meritevole della propria colleva), s'era guardato dal prestare appiceo alle sue pazzi velleità di provocarlo, pensando che sarebbe stato un cattivo precedere nel favore di Rosalia il pigliarsela con quello per cui essa nutriva sentimenti un'affezione fraterna. (*Cont.*)

sto senso fu detto che sarebbe peggiore del suffragio universale: dunque il partito liberale moderato in il suo concetto chiaro e la sua ritenuta forma (Applausi).

In quanto poi alle questioni di politica estera ultimamente sorte, non une dei nostri amici vuol diversamente dagli altri. Furono 125 che dissero: non abbiamo fiducia: e le dissero con tutto l'animo. Vi ricordarete che oltre voto le vi associasti dopo le elezioni del 1880 che la parte nostra rappresentava quasi il terzo dell'Assemblea; ora siamo stati alquante più del terzo dei votanti; il morto ha rovesciato il vivo, perchè ingrossi i nostri che desinere la sconfitta del ministero (Applausi).

Rivolgiamoci poi in guardo alla finanziera, vede che lì non mancano le armi, e difficilmente se per ostinerei che nemini che lei stesso si sono a vicenda qualificati di inetti ed improvvisi al governo della cosa pubblica, e che ancora oggi a governare insieme sono che gli uni e gli altri vuoino epiloone e condotta, ovvero fascinno un'amenda umiliante.

Questo alle imprese del ministero dice che l'abolizione del macinato fu sempre nei voti di tutti, e che se la cosa diventò possibile in si deve a chi con infiniti studi, sforzi e sacrifizi condusse il bilancio al pareggio. Però avverte all'aumento continuo ed improvvido delle spese, onde pericolo di venir necessario prima del 1884 ricorrere a nuovi balzelli per leggiere i lieve della tassa sul fromento che dura ancora.

Questo all'abolizione del corso forzoso, dice che la Destra reca i suoi consigli e i suo voti al bene sotto della legge, ma avverti anche i portanti e i rimedii che concorrerebbero ove il procacciarvo. Augura che la operazione si compia, ma fermo non è che una legge scritta in essi mentalmente dipende dalla esecuzione avvenire. Finalmente quanto alla riforma elettorale rispetto che il dono che ci faccino il ministero sarebbe soldato.

Ha fatto in sin comunque tutta l'opera del governo i Amici non no è che la parte secondaria. La principale sta nella savia condotta all'interno e all'estero, nel guarentire la sicurezza, la prosperità, il rispetto della nazione (Bene!).

E nel confermo a ritrova di tutti quanti dei. Noi vogginmo aprire il varco agli elementi più vergini della società, e formeggiati colore che minacciano nell'avvenire la nostre istituzioni. Noi vogginmo la politica partigiana indirmeri, difendendo per tutta l'amministrazione guardando e sorrompendola nel suo principio vitale, e già questa politica partigiana minacciò assai di pontrarre nel cantiere della giustizia, che è il fondamento del regi (Approvazioni).

Ho detto già che le spese aumentano straordinariamente: le erogazione stesso dei lavori pubblici che sarebbe utile se tenuto nei limiti di lavori produttivi, divieno fonte di sperpero per governo e provincio ai accontentare ogni meno fondata protesta.

Finalmente all'estero, l'Italia è scenata di credito e di autorità, e siamo trattati meno degnamente che non era il Piemonte prima dell'unità nazionale.

Qui l'oratore descrive l'ottimo stato in che erano le nostre relazioni estere nel 1870; l'Italia rispettata e riguardata come un elemento di pace in Europa.

Mentre come a poco a poco questo ottimi stati sono cadi difficili e pericolosi. Non mi prima periodo il ministero di sinistra vuol ottenere ad ogni costo qualche successo, e perciò si fa infrastrettare, sollecitare e doppiloce tanto da suscitare la diffidenza di tutti senza ottenere nulla. E questo anche il periodo delle agitazioni incomode per l'Italia irredenta, che si disgustano l'Austria e la Germania. Viene poi un secondo stadio, nel quale, scacciti dalla male via, si fermisme, chiudendosi in un certo ricerbo; ma allora l'isolamento ci sembra la politica più savia, e cosa vediamo compiersi in Europa grandi fatti senza annunciarli, senza partecipavi altrimenti che con un tardo e non apprezzato assenso. (Bene!)

La questione della Tunisia non è che un episodio di questa politica. Chi non volera preparare gli eventi che ora si maturano? Un anno fa alla Camera l'oratore qui stesso dicevo: « Badate che « quella colonia italiana minacciata d'esser « sotto il protettorato, se non sotto la do « minazione, di altra potenza. »

Noi non volevamo nè signoreggiare a Tunisi, nè creare la Francia dell'Africa, nè che le compete; volevamo che l'indipendenza della Reggenza fosse conservata, e che anche i nostri interessi fossero debitamente tutelati. Che vera di più giusto, di più ragionevole? Ma ecco che sotto protesto di punire il delitto di una delle multissime tribù nomadi nei confini, che il bey voleva e poteva da sole reprimere, la Francia vi entra, e avremo, se non la dominazione, il protettorato con danno gravissimo dei nostri interessi, e con poco onore d'Italia.

Invano il Cairoli fa assegnamento sull'Inghilterra. Lo sue parole erano diverse da quelle usate dal ministero inglese alla Camera dei Comuni, e quand'anche l'Inghilterra non approvi la servitù della Reggenza, certo però non si stracciorà ad impedirla. E questo alla Francia anche qui l'on. Cairoli vide nella risposta del ministeri della repubblica delle promesse e delle garanzie, laddove non erano altro che dichiarazioni vaghe, che lasciano a loro medesimi ogni libertà di procedere da dove talenti. (Applausi)

Qui l'oratore ricorda l'appettanza della Tunisia ripetuta all'Italia, importanza che Vittorio Emanuele sentiva così profondamente nell'animo da tener sempre vivolto il pensiero ai nostri interessi in Africa, anche durante le più gravi vicissitudini interne.

Fu dunque ben a ragione che la Camera disse un voto di biasimo e di censura alla politica improvvida del ministero. Ma dopo la sua caduta che cosa avverrà?

Qui l'oratore commenda libertà di avvenimenti. Ragiona le triti cose senza, nelle linguettano, e potrebbe parere irriverente, entrare in questa materia.

Ma chiedeli sia per avvenire, nel pontenno senso vive la fede che non tardera guari a venir un ministero nel quale tutti coloro che amano la patria riconoscerano che solo il partito liberale moderato può dare alla nazione una politica di sicurezza e di vero progresso all'interno, di onorifica dignitosa salutare nei consigli d'Europa. (Applausi vivissimi e prolungati).

IL LAVORO LEGISLATIVO

Della segreteria della Camera fu pubblicato il resoconto dei lavori legislativi durante il 1°, 2° e 3° periodo della prima sessione della 14ª Legislatura, cioè dal 20 maggio 1880 al 9 aprile 1881.

Risulta da questo sommario che il lavoro presentò alla Camera 170 progetti, dei quali 93 furono approvati.

13 sono in istato di relazione. Per 30 furono già nominati i relatori. 28 sono in esame presso le Giunte. 5 devono esaminarsi dagli uffici. Uno fu ritirato.

I progetti d'iniziativa parlamentare furono nodi dei lavori d'ordinazione e pubblicazione degli atti;

I programmi degli esami di ammissione e promozione degli ufficiali;

La promozione degli ufficiali per merito;

Le disposizioni per le quali nel personale del ministero sarebbe necessaria un determinazione di numero di ogni categoria.

Art. 10. Un regolamento sarà pubblicato con decreto reale, nullo, il Consiglio per gli archivi ed il Consiglio di Stato, per l'applicazione di questa legge, per regolare il passaggio periodico di carte degli archivi nazionali a quelli di Stato ed in essere per stabilire la norma dei servizio archivistico in tutto il regno.

ESERCITO E MARINA

Togliamo dall'*Italia militare* le seguenti notizie:

Il ministro della guerra ha determinato che il giorno 27 del corrente mese venga da tutti i Consigli di leva assunta la seconda completiva della leva sulla classe 1860; che la detta sessione venga chiusa il giorno 31 del prossimo venturo maggio, e che il seguente giorno 1° giugno, sia pubblicata la dichiarazione del discorso finale.

— Il giorno 10 corrente il vice-ammiraglio comm. Federico Martelli, lasciava il comando in capo della squadra permanente, che veniva l'indomani mattina avvento dal conte'ammiraglio nob. Paolo Castelli Giuseppe, le cui bandiere di comando furono alzate sulla corazzata *Principe Amedeo*.

— La regia fregata *Vittorio Emanuele* approdava il 12 corrente a Spezia, e proseguiva quindi per l'isola di Sicio.

E giunto a Spezia il regio piroscafo *Duca*, con materiali per i tre dipartimenti marittimi, e proseguirà fra breve per Napoli e Venezia.

Il regio avviso *Staffetta* entrerà in arsenale completo a Napoli il 15 corrente, al comando del capitano di fregata cav. Giuseppe Palumbo.

Il 15 corrente è giunta a Napoli la squadra della marina da guerra tedesca composta della corvetta *Leonnarda*, *Marmik* e *Vandale* e dall'avviso *Surinam*, al comando del Commodore Bieken.

GLI ARCHIVI NAZIONALI

Pubblichiamo il progetto di legge per l'ordinamento degli archivi nazionali presentato alla Camera dal ministro dell'interno e soggetto ora all'esame della Commissione nominata dagli Uffici:

Art. 1. Gli stati delle sommistrazioni centrali dello Stato compiuti da dieci anni, e non più concorrenti agli ordinari bisogni del servizio, sono trasmessi, nella sede del governo, in unico archivio, che ha titolo di Archivio centrale del regno.

Esso avrà una direzione speciale dipendente dal ministero dell'interno.

Art. 2. In ogni provincia è istituito un archivio nazionale, destinato ad scorgliere per la rispettiva circoscrizione:

Gli atti delle magistrature giudiziarie e degli uffici governativi non più esistenti;

Gli atti compiuti da dieci anni dalle magistrature giudiziarie e degli uffici governativi esistenti.

Art. 3. Spettano altresì agli archivi nazionali, in quanto riguardino le rispettive provincie:

Gli archivi delle soppresse corporazioni religiose, nonchè quelli che con particolare disposizione vennero lasciati nella primitiva loro sede;

Gli atti delle dignità e corporazioni ecclesiastiche, relativi ad uffici civili dalle medesime esercitati:

Gli atti notarili anteriori al 1830 e conservatevensi gli atti di dieci anni a norma delle disposizioni vigenti.

Art. 4. Gli archivi che già esistono nell'appellative di Archivi di Stato non conservati quali sono, a cotle carte che ora possiggono. Per la rispettiva provincia ove hanno sede adempiranno all'ufficio di archivi nazionali, raccogliendo in distinte sezioni gli atti cogli articoli 2 e 3 e que sti compresi.

Art. 5. Ciascuna provincia sosterrà la spese di acquisto e fitto e di riparazione dei locali e dei mezzi del rispettivo archivio nazionale.

Dove già esistia un archivio di Stato, nessuno a carico della provincia soltanto le spese relative ai locali e ai mobili necessari per le carte indicate nella presente legge.

Art. 6. Le provincie, i comuni e gli enti morali tanto civili quanto ecclesiastici dovranno depositare in unico archivio i propri archivi; copia dell'inventario dei medesimi sarà depositata negli archivi nazionali.

Gli archivi che, dopo eseguito termine stabilito con decreto ministeriale, rimarranno disordinati, saranno posti in ordine per cura del governo, e spese del corpo morale possessore.

Art. 7. Le soppressionsnee degli archivi istituite nei reali decreti 26 marzo 1874, n. 1691, e 31 maggio 1874, n. 1940, sono conservate: l'autorità loro è estesa ai tutti gli archivi della loro circoscrizione.

Art. 8. Il Consiglio per gli archivi, istituito col regio decreto 26 marzo 1874, numero 1941, è mantenuto. Esso è composto di un presidente e di otto consiglieri nominati per decreto reale su proposta del ministri dell'interno e dell'istruzione pubblica, e scelti fra persone estranee all'amministrazione degli archivi: ne è segretario il direttore della divisione del ministero dell'interno, incaricata del servizio degli archivi.

Le funzioni dei componenti il Consiglio sono gratuite; una indennità è però dovuta a quelli di essi che hanno residenza nella sede del governo.

Art. 9. Al Consiglio per gli archivi deve essere chiesto parere su quanto concerne:

La compilazione e la pubblicazione delle leggi e dei regolamenti;

L'ordinamento generale degli archivi e del corrispondente servizio;

I programmi degli esami di ammissione e promozione degli ufficiali;

La promozione degli ufficiali per merito;

Le disposizioni per le quali nel personale del ministero sarebbe necessaria un determinazione di numero di ogni categoria.

Art. 10. Un regolamento sarà pubblicato con decreto reale, nullo, il Consiglio per gli archivi ed il Consiglio di Stato, per l'applicazione di questa legge, per regolare il passaggio periodico di carte degli archivi nazionali a quelli di Stato ed in essere per stabilire la norma dei servizio archivistico in tutto il regno.

ESERCITO E MARINA

Togliamo dall'*Italia militare* le seguenti notizie:

Il ministro della guerra ha determinato che il giorno 27 del corrente mese venga da tutti i Consigli di leva assunta la seconda completiva della leva sulla classe 1860; che la detta sessione venga chiusa il giorno 31 del prossimo venturo maggio, e che il seguente giorno 1° giugno, sia pubblicata la dichiarazione del discorso finale.

— Il giorno 10 corrente il vice-ammiraglio comm. Federico Martelli, lasciava il comando in capo della squadra permanente, che veniva l'indomani mattina avvento dal conte'ammiraglio nob. Paolo Castelli Giuseppe, le cui bandiere di comando furono alzate sulla corazzata *Principe Amedeo*.

— La regia fregata *Vittorio Emanuele* approdava il 12 corrente a Spezia, e proseguiva quindi per l'isola di Sicio.

E giunto a Spezia il regio piroscafo *Duca*, con materiali per i tre dipartimenti marittimi, e proseguirà fra breve per Napoli e Venezia.

Il regio avviso *Staffetta* entrerà in arsenale completo a Napoli il 15 corrente, al comando del capitano di fregata cav. Giuseppe Palumbo.

Il 15 corrente è giunta a Napoli la squadra della marina da guerra tedesca composta della corvetta *Leonnarda*, *Marmik* e *Vandale* e dall'avviso *Surinam*, al comando del Commodore Bieken.

INGHILTERRA. — Il sig. Gerbon, uno degli accusati nel recente processo di State e Debline, fu arrestato mercoledì a Cliemercoria, in virtù del bill di coercizione, per un mandato rivolazionario di cui gli pervenne la settimana scorsa in un mandato a Ballitafay.

Il tenne che lo condusse a Dublino assendosi formato a Claremorris, il prigioniero, dalla fenestra del vagone, riconobbe di sfuggire, e saltò giù con grande agilità e a costonzo l'opera della Lega, ed egli non appena rimasto in libertà, riprendere la fuga contro i proseguitori; i quali la vigilia stessa avevano cupolto a Corraghies alcuno famiglie di fittavoli che ordinavano trattenere gendarmi.

La *Land league* tenne, mercoledì, un'adunanza a Dublino; il sig. Egar, il suo tesoriere, annunciò che dopo la prossima assemblea generale, l'associazione avrà raccolto 1276 lire sterline (31950 fr.), di cui 1000 di Nuova-York.

— Sei famiglie, che contano insieme 40 persone, furono espulse in due giorni dal loro fattorie rurali situate a Curraghan ed appartenenti al sig. Valker Burke. Il sotto-sceriffo della contea di Mayo, il quale era stato incaricato dell'esecuzione dell'espulsione, si era fatto accompagnare da 200 poliziotti; una grande agitazione regna nel paese e si annunzia per domenica un grande *meeting*.

SPAGNA. — Il *Tempo* ha per dispaccio da Madrid 15, ore:

« Avranno luogo movimenti scioperi nei petardi colpendo l'attiva vigilanza della polizia e delle guardia civile.

« Verso le tre, al momento in cui la via di Toledo, attuale di centro della capitale ed in cui si trova la chiesa di San-Cristoforo, ora piena di gente, un petardo è scoppiato sulla porta d'una casa di fronte alla chiesa. Esso cagionò molti guasti e gittò lo spavento nella chiesa dove si celebrava una solenne cerimonia. La folla si ritirò non senza confusione. Gli autori dell'attentato rimangono a fuggire.

« Furono eseguite grandi processioni per la celebrazione delle cerimonie nel palazzo reale. »

SVIZZERA. — Ma *Gazzetta di Londra* del 16 pubblica un dispaccio inciriscrivi a lord Granville dal ministro della Gran Brettagna a Berna, nel quale si insiste sulla necessità pei soddisi legislativi federali muniti di passaporti o di certificati di nazità, sfino di ottenere un permesso di soggiorno nella Svizzera.

— La *Gazzetta di Ori* propone di erigere nel 1883 una statua a Guglielmo Tell di Altdorf, in occasione del tiro federale.

ROMA

Festa ed avvertenze. — E vegnata la Roma da Milano una deputazione, composta dal sindaco conte Belinzaghi, di un assessore municipale e del presidente della Camera di commercio, per quella città, per invitare le LL. MM. il Re e la Regina ad onorare di loro presenza l'inaugurazione della prossima Esposizione.

Quella deputazione è stata ricevuta al Quirinale e S. M. il Re si è degnato di distribuire il seguente ordine del giorno per la sua Augusta Consorte. L'inaugurazione parà avrà luogo il 1° di maggio, sarà festa, riposo al 3.

Quelli deputazione si è recata anche al Campidoglio ed ha ripetuto quale invito per il 3 di maggio, come, infatti, il giorno fu promesso, se potrà, di recarvi a quella solennità.

Consiglieve. — L'egregio dottor Edoardo Ricioli, professore nel R. Liceo-Ginnasio E. Q. Visconti, è stato fatto cavaliere della Corona d'Italia il primo Ricioli è uno dei più distinti insegnanti del R. Liceo-Ginnasio di Roma. Ci rallegriamo con lui della meritata onorificenza.

Partita riuviata. — La mitta carnivalesca del tiro a segno di prati della Farnesina, fissata per domenica scorso, non ha avuto più luogo ed è stata riuviata ad altra domenica.

Atti d-lla prefettura. — In seguito a rimostranze fatte dal ministero di agricoltura, industria e commercio, perchè parecchi comuni della provincia non quali viene condotto a svenare il bestiame appartenente ai comuni di altre provincie, non hanno ancora ottemperato al regolamento pel casalmento del bestiame, il prefetto ha diretto una circolare ai sindaci della provincia di Roma affine di scrivere le rispettive Giunte di statistica ad obbedire alla disposizione prescritta.

Cimitero in provincia. — Il prefetto di Roma ha invitato i comuni che non hanno finora date le richieste informazioni statistiche sui cimiteri della provincia di rispondere, affine di poter compilare i diversi quesiti qui appresso formulati:

1. Nel comune esistono uno o più cimiteri?

2. In qual giorno il cimitero è stato posto in attività?

3. I lavori sono già stati appaltati?

4. In qual giorno sono incominciati i lavori, procedono regolarmente, e quando saranno ultimati?

5. Quale estensione ha l'area del cimitero destinato pei seppellimenti comuni?

6. Quale è la capacità di questi in quanto?

7. Quale è la distanza tra il cimitero ed ogni aggregato di abitazione con più di 200 persone?

8. Quale è l'opposizione del cimitero?

9. Quale è il vento dominante nel paese?

10. Vi è camera mortuaria?

11. Vi è abitazione pel custode?

12. Ove sia applicato il pentolamento i seppellimenti?

13. Il cimitero provvisorio è nella stessa località destinata al cimitero stabile?

14. E completamente cessato ogni seppellimento nello chiese?

15. Come si provvede al trasporto dei cadaveri al cimitero?

La poliziesca giurisdizione di Vittorio Emanuele scrive una lettera al *Fanfulla* per dire che la sua giurisdizione non è limitata ai soli teatri e rappresentazioni teatrali dell'intiero dei quali riserva la sua esistenza e provvede alla censura, ma bensì pervertegnazi trasteverini che senza quell'istituzione si vedrebbero meno lauti successi per le strade di quel rione.

L'egregio presidente della palestra, dona D. Leopoldo Torlonia e l'egregio segretario cav. Pietro Guerrini, con encomiabile attività curano, in tempo, agli inesci concorsi a gnare la cassa di al fondo per aver a rinnalzarsi, e l'ottimo personale dell'istituto, Adelaide Ristori marchesa Del Grillo, porge loro una mano benefica accondiscendendo a dare una o più rappresentazioni al Politeama di talune di quelle drammatiche produzioni nelle quali le piace di dar una lezioncina ai bravi e spesso di.

Così si dia più pubblicità in cui altre alti Ristori, prenderanno parte valenti attori di altri teatri.

Il segretario Guerrini ha il segreto di fare di quelle recite altrettante feste brillanti che chiamano al teatro, a prottito di quei poveri ragazzi una folla straordinaria di gente.

Questo primo darremo il programma della festa che non mancheranno parola non la lasciano di essere raccomandato al nostri tatto ch che riguarda la pubblica carità.

Avviso alle bestie. — Il municipio dedicò a pubblica notizia che nel venturo mese di maggio la Fiera dei cavalli e buoi, come si è praticato nell'anno scorso, avrà luogo nell'area triangolare che trovasi a destra della Basilica Lateranense verso la porta S. Giovanni.

Nuovi cadetti. — E stato pubblicato l'elenco dei giovani nati nel mezzano di Roma che per ragione di età debbono far parte della leva sulla classe 1863 e dei quali è ignota l'esistenza. Il sindaco, con apposito avviso, invita chiunque sappia dare notizia intorno ad essi a porgere in questo ufficio municipale onde gli stessi possano essere ad lacerare negli effetti della Commissione.

Vivi, feriti e morti. — In un caffè in via delle Muratte, un cam.ièri portò giuoco tentò suicidarsi, vibrandosi col colpo di coltello al petto.

Affermò per le mani dei vicini fu salvato dalla morte che si deva, però, per dispiacori di famiglia.

— Presso Ponte Molle, due carrettieri ed un vignarolo vennero feriti a rissa per motivi d'interessi.

Cervi i caitelli, uno dei carrettieri, certo Zambeni Filippo, ricevette una ferita mortale; gli altri due furono arrestati.

— Quella via di Ponte Molle fu ieri fatale: un fenstino romano, certo Rufio Giuseppe, di età di 60 anni, cadde da cavallo mentre il trainava e fu reputato talmente malconcio che poco dopo morì.

Servizio dei trasporti in Italia.

— Leggesi nel *Diritto*:

« Allo scopo di avere un'opera e ricca distribuzione di personali sul cavico di vagoggiero elementi prestati per la formazione di treni speciali, in occasione delle Assicurazioni è stato ordinato che il personale delle Assicurazioni è stato e dipendente dall'Ufficio centrale di meteorologia può, in seguito a ciò, contare sopra mille persone circa disposte a soddisfare a ed ampliare l'importante servizio. »

Programmone dei pezzi che la musica di 37° reggimento fanteria eseguirà al Pincio, il 19 aprile, dalle ore 4 1/2 alle ore 6 pom.:

1. Marcia — Ferretti.
2. Sinfonia — Strauss.
3. Cavricino al valser « Feste alber » — Matiossa.
4. Sinfonia « Aroldo » — Verdi.
5. Ballabile « Idea » Giaquinto.
6. Duetto « La Traviata » Verdi.
7. Polka — Cremona.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La settimana santa e le orisi ministeriale si disponsano dal pubblicare la solita Rassegna teatrale. Nessuna novità si abbia nel teatri di Roma negli ultimi giorni della quaresima e dalla prima rappresentazione data dalla compagnia diretta dal comm. Cesare Rossi nel teatro Valle abbiamo già reso conto ai nostri lettori.

La questione dell'Apollo si può dire terminata. Parlasse, ben intesi, della questione che si riferiva alla stagione interrotta dalla morte di Jacovacci. Il Municipio non ha ancora dato la sua risposta agli abbuonati, ai quali non rimane da far altro che rivolgersi ai tribunali, se pure non si troverà il modo di fare una transazione. Ma ancora il conforto di sapere che il bisogno al Municipio è stato manifestato dall'opinione pubblica e ancora stata presa per la stagione teatrale dell'anno venturo.

Intanto il teatro Apollo ha una grave crisi finanziaria da superare. Lui Mancinelli è stato nominato direttore del Liceo musicale di Bologna. Il suo posto nello orchestra è già in fermento, la prima, da artisti valentissimi. Il municipio bolognese ha fatto sapere all'illustre maestro Mancinelli, oltre all'onore un direttore d'orchestra di prim'ordine, è pure un maestro di vaglia a un compenso non da più di sette migliaia prove d'impegno. All'Apollo gli si troverà difficilmente un degno successore.

Lo stabilimento Ricordi ha pubblicato la riduzione per canto e pianoforte del *Simone Boccanegra* riauovata del maestro Verdi. È una splendida edizione, proceduta del libretto, nel quale lo scene e i versi aggiunti del Bosto fanno comparire quasi più modesta la prima edizione del nuovo Piave. Questo alla musica, la nuova principale cosmista nel finale primo che è piaciuto a ch'è ritenuto una pagina drammatica di prim'ordine. Quasi tutti gli altri pezzi dell'opera furono pure ritoccati. Vi sono dei miglioramenti notevoli, fuochè non toglie che le qualche pezzo, come per esempio l'ultimo coupdel duetto fra barbiere e soprano, si desideri, per avventura, il tanto antico. Tuttavia, in complesso, il secondo *Simone* non è superiore al primo e fara meravigliosamente il giro dei teatri d'Italia, compresovi la parte del protagonista sia affidata ad un baritono di vaglia.

— Oltre la Scala ovranno spesti a Milano, tradotti l'Agamennone, altri due teatri d'opere: il Dal Verme e il Carcano.

Al primo si rappresenteranno: *Gli Ugonotti*, *Faust*, *Carmen*, *I Puritani*, *Ballo del maestro Asioni*.

A secondo: *Semiramide*, *Il Guarany*, *Guglielmo Tell*, *La Favorita*, *Norma*.

Ed è probabile che si apra un terzo anche il Carcano!

— Al teatro imperiale di Vienna si ha intenzione di rappresentare tutte le opere di Meyerbeer, come si è fatto quelle nello stesso proposito per le opere di Mozart. Naturalmente verrebbero anche riprodotte le opere che il Meyerbeer ha scritto per Vienna, siccome dalla quali, come è noto, il *Profeta* e *Margherita d'Anjou* sono ingiustamente dimenticate.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Parte lugubre. — Leggiamo nella *Venezia* del 17:

« Ieri mattina, circa alle undici, il cocchiere di una Casa bancaria dalla p.zza della nostra città, incaricato il fattorino aperte C. J., di rimettere alla Banca Nazionale un bonco di cinquanta mila lire. Il C... I eseguì l'ordine, lasciati cioè fuori gruppo comma, ma... ahimè di ritorno dai suoi principali. Inutile dire che l'un indegno venne denunciato all'autorità. La somma però furono vano e ancora il ladro abbia preso il volo. Vanno tutto lungo...stato anche alla frontiera, ed supprime che si riesca ad acciuffarlo.

Suicidio e cuticidio. — Leggiamo nella *Farnese*:

« Tibilotti Natale), abitante in via Romana, n. 4, e Francesco Ciliotta, Genz. 32, frattanioio, abitante sul vicolo di Fieri, da pochi giorni residente in questa città, per cangiare la vita del dolore niente al non poteli a taglar bene ai suoi dotto giocco del *pibillino*, in preso del rasoio e ferirsi alla gola.

Ieri l'altro i due non vennero a questione pel riparto degli utili ed in uno di questi si armarsi di un coltello il primo ed il secondo di un rasoio. Indi, insensibili ai lagni dei talenti, ingaggiarono una sull'altro. La peggio toccò al Tibilotti che, forte gravemente al costato, caddè a terra morto il fratricida. Fieri, da poveli giorni recluso nelle carceri

...ti e andarono tutto ciò che non è ...rsino e che fa parte di altre discipline; ...e di fondare le scienze della natura ...sopra principii derivanti dalle rivelazioni ...naturale e storico del fatti che sono ma...ria di statistica, come dovrebbe essere ...er tutte le scienze sociali che hanno per ...ziale principale l'esperienza della storia;

...e di classificare, dopo averne raccolti ...ti con numerose e cronologiche collazio...tti i fatti suddetti avvenuti per bisogni ...ssenziali dei popoli;

...di ripartire le categorie dei fatti ...edetti fra quattro grandi branche che ...ranno la divisione cardinale della sta...tica, cioè *statistica territoriale, statistica della popolazione, statistica economica e statistica politica*;

...di constatare nel loro pieno svi...luppo, cioè nelle loro naturali divisioni e ...ddivisioni le quattro parti predette, di ...odochè l'organismo sociale in mezzo al quale viviamo si apparisca delineato com...pletamente;

...di chiudere la cosa opera con un ...sguardo sprilogo per mostrare con quell'...a tale fedele al sommario sunlitico che ...a gran di riguardo la categorica ...erazione della materia. Ne è traboccato ...pure raggardante lo svolgimento della ...ia nelle statistiche operatesi in Europa ...nte tutto il secolo scorso e nei primi ...ni del secolo attuale.

...ppera dinanzi all'osservazione dei dotti ...l coloscene dei fatti statistici classificati ...ettivate essi la lunga argomento di stu...io della statistica vera e propria.

...Quindi sono passati in rassegna dal loro ...ssore al completo loro ordinamento spe...ale di tutti gran paesi della colonia, tenendo Adolfo Quetelet, bulgo, il quale prese per guida quel gran fenomeno di regolarità costi meravigliosa che domina indistintamente il governo umano e che fu tro...vato di chiamarsi Statistica, cappellano premiato visitato dal 1797 al 1797.

...le sue statistiche agitatesi presso le ...ziali nazioni per quasi due secoli ebbero ...na serie di applicazioni pratiche in ra...gione dell'autore e discussi.

...L'opera non è insomma una compilazione per le mani come tante altre, è un lavoro pensato lungamente, è un lavoro da ...raccomandarsi per gli istituti tecnici, siccome opera compiuta e rispondente al bisogno dello studio che attualmente si fa negli istituti stessi diversanti ormai i fondamenti della cultura vigente, e sentiti ora a conoscere la vita attuale del mondo che ne circonda.

NOTIZIE ULTIME

NOTIZIE DELLA CRISI

L'on. Sella, che martedì scorso arrivò per Biella, venne richiamato a Roma da S. M. Egli giunse ...ieri mattina, 17, e fu immediatamente ricevuto al Quirinale, ...ove ebbe con S. M. una lunga conferenza, alla quale intervenne ...pure il tardi anche l'on. Di Rudinì.

...S. M., nel pomeriggio, ricevette ...l'on. Farini e Depretis, e poscia ...il nuovo l'on. Sella.

...Da autorevoli informazioni estese risultato che l'incarico dato ...l'on. Depretis era stato interpretato nel senso che si tentasse ...in accordo d'idee fra i vari gruppi della Sinistra, ed affermandosi ora che quest'accordo fu conseguito sulle colle frazioni dissenzienti che votarono il dì 7 aprile contro il ministero, l'on. Sella, prendendo da questo apprezzamento alla forma di quest'accordo, ha espresso l'avviso che, allo stato attuale delle cose, si dovessero ritirare le demissioni del ministero presieduto dall'on. Cairoli, al quale non si potrebbe oggi negare di essere il naturale rappresentante delle idee di tutta la Sinistra.

Alcuni giovani accennano ad una ...ombinazione degli uomini più ragguardevoli della Destra, che l'on. Sella avrebbe consultato dopo il suo ritorno a Roma. Questa notizia non ha fondamento, e tanto meno dovrebbe trovar fede non essendovi bisogno di una ...tanta riunione dopo che la Destra, in quanto ai voto del 7 aprile, aveva dato l'on. Sella il più ampio mandato di fiducia, lasciandogli, al tempo stesso, ...ana libertà d'azione.

...L'onor. Cairoli è stato ricevuto da S. M. che gli ha detto di non poter accettare le dimissioni del ministero.

...Alfiorn in cui scriviamo, ignorasi ...ncora deliberazione il ministero abbia preso.

NUOVE TARIFFE

Leggiamo nel *Bollettino* della finanza e Commercio:

« Dovendo essere aperte prossimamente al servizio pubblico le nuove salate del porto di Genova, dette di Santa Limbania, l'Amministrazione della Strada ferrata della Valle Italia ha proposto opportuno di cogliere questa occasione per istabilire con tariffe ridotte con speciali facilità per le operazioni di trasbordo e di spedizione tanto gli stati marittimi, o con una stessa tassa chiamandoli per trasporto; di guisa che non vi sia alcun differenza tra uno scalo e l'altro che quella risultante dalla maggiore distanza a percorrersi.

« Per questo, l'Italia è stata ora approvata dai due ministri dei lavori pubblici e delle finanze, e conseguentemente, e non senza lieti di potersi ora valere di questi latteri, si quali non lasciarono l'importanza del nuovo ordinamento, potrebbe a noto come, per attirare sul nostri porti il maggior movimento possibile, faccia d'uopo eliminare ogni ragione di disparità e rendere agevoli le operazioni di trasbordo.

Occorre appena avvertire che colla nuova tariffa ribassano altresì le tariffe speciali vigenti ora sugli scali di Genova, Savona e Venezia.

Ecco alcune cose la nuova tariffa:

Spedizioni per il trasbordo dal bastimento o dalle pinte al vagone o viceversa, per le merci in generale, L. 0,05 e per le merci segnate nella nota L. 0,02 per tonnellata.

(1) Queste, cereali e farine, ferramenti d'ogni sorta, ghisa greggia e lavorata, legnami da costruzione, minerali greggi, pietre greggi e greggi cruenti, terre d'ogni sorte, sali greggi.

NOTIZIA SMENTITA

Leggiamo nell'*Avvenire di Sardegna* del 15:

« L'*Intransigente* ci attribuiscono frasi e parole, scapigliandole dalla ...ferenza con telegrammi, che il direttore dell'*Avvenire di Sardegna*, trovandosi a Parigi, abbia ricevuto formali invito di abbandonare il territorio francese.

« Noi vogliamo rendere giustizia al governo francese, scapigliando della ...ferenza preconsolari che gli attribuiscono più breve leggerezza del nostro direttore nella capitale di Francia, dichiarando che la notizia è infondata.

« Il nostro direttore abbandonò « improvvisamente » per Parigi non a motivi di ...ologno » nè « per i movimenti della politica » ma perchè infermicio e perchè desiderava di passare alcuni giorni di lieto in cui si svolgono gli avvenimenti del giorno.

Il supplizio degli assassini dello czar

Telegrafano da Pietroburgo 15 alla *Neue Freie Presse*:

Ad eccezione della Hoffmann, riguardo alla quale venne pronunciata l'assoluzione della mancanza sino a dopo il suo parto, oggi Rysakoff ed i suoi complici sopravvissuti alla vita di delitto dal 13 marzo.

I rappresentanti della stampa i quali avevano chiesto de' biglietti per entrare nella stessa Semenow, dove dovevano aver luogo le esecuzioni, si trovarono alla presenza di polizia alle ore sei, e quindi accompagnati nel cortile del palazzo di giustizia nella piazza. Il luogo dell'esecuzione era già occupata dalla truppa ed in parte dal clero. Dietro di esse stavano distribuite in occasione delle corse, si era radunata un'immensa folla. L'ufficiale incaricato della responsabilità della stessa si presse il polso dove già si trovavano il prefetto di polizia ed un grande numero di generali ed ufficiali superiori.

La gran piazza, circondata da casamenti, era illuminata da una splendida noia; le truppe formavano un quadrato. Gradatamente avanzano un quadrato interno si potrebbe ...ch'ora più grande di quelle per le altre esecuzioni che ebbero nel pantheon ed nei sacerdoti di corda.

Il carnefice Frolow e quattro aiutanti presero in cortile i tre condannati, presero la ...ciugne loro nere poste dietro alla fronte, camicie e cappucci bianchi ed accompagnarono la corda di Rysakoff.

Verso le otto e mezzo i preparativi erano terminati e tutti attendevano assiemente la ...ne. Rysakoff, Michailoff e Khalchinski; tutti i tamburi che suonavano una marcia; un secondo corre, sul quale si trovano Michailoff e Khalchinski, fra essi la Perowskaja. Parteva e cavallaria chiudevano il corteggio.

I delinquenti, vestiti dell' uniforma d-i carcerati, con una tabella nera coll' iscrizione: *Delinquenti di State* sul petto, portavano sul capo delle cuffie avallì, la mani legate. Tutti sono pallidissimi, meno la Perowskaja, le cui guancie sono un poco rosse. Ogni condannato degli altri sembra Rysakoff, i cui tratti sono irrigiditi. Quest'ultimo, che ha ricevuto l'estrema unzione, si volta indietro. Le truppe prendono in armi, ed il carnefice toglie ai condannati il berretto; una data lettura della sentenza; quindi ...ngono preti, in abito di lutto, si avvicinano e promettono loro a baciare il crocifisso, quindi si allontanano più volte, mentre i preti, visibilmente sommossi, si allontanano.

Allora si avanzò il carnefice, egli si è levata la pellicia e si presenta colla camicia rossa e gli stivaloni. Comincia il suo spaventoso ufficio. La Perowskaja è trascinata, Sukhabov estenta inifferenza, Rysakoff fa palesemente un grande sforzo per rimanere tranquillo. Tutte cose di mente umana che si avvicina l'ultimo momento pei condannati. Colla camicia bianca, coperto il capo del cappuccio cui sono posti sotto il fatal nodo. Per prima il nodo è passato al collo di Khalchinski, poichè secondi dopo egli è un cadavere. Poi quindi la volta di Michailow, la sorte ci spezza due volta. La Perowskaja cade vuta dall'avvilimento, si stende le gambe dopo un momento, una lieve contrazione del suo corpo indica la sua agonia. L'ufficiale di Khalchow e di Pietroburgo si ala piena rapidamente.

Dopo compiuto le formalità, le loro cose sono poste su due carri e portate al cimitero. L'ordine non venne turbato sulla piazza dell'esecuzione.

UNA COSTITUZIONE RUSSA

Secondo assennate le Czar di Crimea, del 15, prossimamente a Pietroburgo si sta elaborando il progetto d'una Costituzione per tutta la Russia, compresa la Polonia, che avrebbe assicurato nella Costituzione concordata all'Austria sotto il ministero Goluchowski.

Corre voce del prossimo ritiro del prefetto di polizia Baranow.

IL NUOVO AMBASCIATORE INGLESE A COSTANTINOPOLI

Il *Times* del 16 approva la scelta di lord Dufferin al posto di ambasciatore a Costantinopoli; esso fa osservare a questo ...ppo, alla che la Turchia abbisogna grandemente una potenza quasi esclusivamente musulmana ed asiatica, e spera che le ...omunicazioni religiose ed ufficiali possano dar luogo ad affari della potenza dei Balcani conservano a poco per volta dal complicare la questione d'Oriente.

IL CONSOLE MACCIÒ

Il *Journal de Genève* ha da Tunisi, 16 aprile, il seguente telegramma:

« Il console d'Italia, signor Maccio, in un colloquio non ufficiale avuto oggi, ...nali, ha emesso tutte le diverse propo...gate circa alla sua condotta. Egli ha dichiarato che i suoi consigli al Bardo non sieno stati assoltati.

Egli aspetta una pronta soluzione, affine di poter godere di un congedo da lui chiesto da lungo tempo.

Il console non crede che gli avvenimenti attuali sieno effetti di antagonismo fra la Francia e l'Italia.

FALSI ALLARMI

I giornali francesi a svissari hanno da Roma, 16 aprile, il seguente telegramma:

« Le diverse proposizioni relative al concentramento di navi da guerra sono assolutamente false.

La questione tunisina

Il *Temps* riceve dal suo corrispondente speciale di Tunisi la serie dei documenti diplomatici seguenti:

I.

Il ministro degli affari esteri all'incaricato d'affari della repubblica presso il Tunisi.

Parigi, 6 aprile 1881.

Ho ricevuto i tuoi due telegrammi concernenti le spiegazioni desiderate dal bey. Voglisti dichiarare a S. A. che facciamo assegnamento sull'amicizia leale di cui essa ci diede l'assicurazione tante ripetute e da cui dobbiamo oggidì reclamare prove effettive. Un serio pericolo minaccia la integrità del nostro territorio di fronte alle ...bole popolazioni che vivono sotto la protezione delle nostre leggi. Questo pericolo viene dalle tribù ora notoriamente che occupano una parte degli Stati del bey e contro le quali un governo inquirino di difesa ci costringerà ad operare sul nostro ...Non possiamo disgraziatamente contare sulle forze del bey per domare quest'opera ostile in ragione delle cose, si era radunato un'immensa folla. L'ufficiale incaricato della responsabilità della stessa si presse il polso dove già si trovavano il prefetto di polizia ed un grande numero di generali ed ufficiali superiori.

La gran piazza, circondata da casamenti, era illuminata da una splendida noia; le truppe formavano un quadrato. Gradatamente avanzano un quadrato interno si potrebbe ...ch'ora più grande di quelle per le altre esecuzioni che ebbero nel pantheon ed nei sacerdoti di corda.

Il carnefice Frolow e quattro aiutanti presero in cortile i tre condannati, presero la ...ciugne loro nere poste dietro alla fronte, camicie e cappucci bianchi ed accompagnarono la corda di Rysakoff.

Verso le otto e mezzo i preparativi erano terminati e tutti attendevano assiemente la ...ne. Rysakoff, Michailoff e Khalchinski; tutti i tamburi che suonavano una marcia; un secondo corre, sul quale si trovano Michailoff e Khalchinski, fra essi la Perowskaja. Parteva e cavallaria chiudevano il corteggio.

I delinquenti, vestiti dell' uniforma d-i carcerati, con una tabella nera coll' iscrizione: *Delinquenti di State* sul petto, portavano sul capo delle cuffie avallì, la mani legate. Tutti sono pallidissimi, meno la Perowskaja, le cui guancie sono un poco rosse. Ogni condannato degli altri sembra Rysakoff, i cui tratti sono irrigiditi. Quest'ultimo, che ha ricevuto l'estrema unzione, si volta indietro. Le truppe prendono in armi, ed il carnefice toglie ai condannati il berretto; una data lettura della sentenza; quindi ...ngono preti, in abito di lutto, si avvicinano e promettono loro a baciare il crocifisso, quindi si allontanano più volte, mentre i preti, visibilmente sommossi, si allontanano.

Allora si avanzò il carnefice, egli si è levata la pellicia e si presenta colla camicia rossa e gli stivalani. Comincia il suo spaventoso ufficio. La Perowskaja è trascinata, Sukhabov estenta inifferenza, Rysakoff fa palesemente un grande sforzo per rimanere tranquillo. Tutte cose di mente umana che si avvicina l'ultimo momento pei condannati. Colla camicia bianca, coperto il capo del cappuccio cui sono posti sotto il fatal nodo. Per prima il nodo è passato al collo di Khalchinski, poichè secondi dopo egli è un cadavere. Poi quindi la volta di Michailow, la sorte ci spezza due volta. La Perowskaja cade vuta dall'avvilimento, si stende le gambe

...tanti alle tribù limitrofe e spesso appartenenti ad un medesimo Stato.

Non appena abbiamo appreso l'esistenza di alcuni turbolenti della parte dello nostro frontiere, ci siamo affrettati ad inviare sul luoghi, un *Kichia*, da noi delegato, insieme ad una compagnia di cavalleria.

Dal rapporti indirizzatici da questo delegato, abbiamo avuto la certezza che la tranquillità esiste in quella regione e che questa tribù sono piuttosto inquiete per le loro abitudini di vita errante che per movimenti militari che esse scorgono nel territorio francese o di cui esse credono essere l'obbiettivo.

Ad ogni modo le truppe che abbiamo inviato attualmente o che stesano bentosto a quella da altre, saranno più che sufficienti per mantenere l'ordine e la tranquillità in modo definitivo. Nel caso in cui aret sonstato che taluno delle nostre tribù avesse commesso dei misfatti, la nostra condotta ha il potere di impadronirsi dei colpevoli o di punirli secondo il loro delitto.

Abbiamo provvedimenti da noi adottati devono dimostrare al vostro governo gli sforzi che noi continuo di fare in questa quistione, affine di evitare ogni causa di nuovo pericolo dalla repubblica ed ciò che potrebbe turbare le tranquillità in Algeria.

Nutriamo la speranza che il governo francese non porrà più in cessazione ciò che si era proposto. Se così persista, malgrado le nostre premurose, la pazienza delle nostre popolazioni e nei paesi esteri; esso potrebbe far sorgere complicazioni e perfidie che noi ci potrebbero provvedere in questo momento.

Inoltre, l'arrivo delle truppe francesi nel territorio tunisino costituirebbe una violazione dei nostri diritti sovrani e porterebbe un pregiudizio agl'interessi che i governi amici hanno nella Reggenza e che sono posti sotto la nostra salvaguardia; ...ne costituirebbe soprattutto una violazione del trattato del Bardo firmato dal governo francese.

Per tutte queste procede, vi dichiariamo di non poter accettare un occupazione in un momento in cui le nostre forze ...ranno sufficienti per assicurare la pace e la tranquillità nella Reggenza, come ...ssicurano la pace e la tranquillità nel resto della Tunisia.

Nel caso in cui si attenuare questa dichiarazione, ci troveremmo costretti, reclamare il governo della Repubblica francese responsabile dello conseguenze che ne potrebbero risultare.

Sottto TB journois - l'Oala, 1208.
9 apr.le 1881.

IV.

Lettera di S. A. il bey ai signori rappresentanti di Germannia, d'Austria-Ungheria, d'Inghilterra, d'Italia e Russia.

Ci ora stato annunziato che in questi ultimi tempi de' conflitti furono avvenuti fra le truppe francesi e le nostre tribù limitrofe vicine, dalla parte della Regno, nei quali furono commessi da un parte e dall'altra delitti ed atti ostili. Questi fatti inviato immediatamente delegati da parte nostra sui luoghi, con missione di avere un'inchiesta e di riferirci. Questi delegati ci hanno riferito che le nostre tribù vicine fra di loro, sebbene appartengano ad un medesimo Stato, non hanno alcuno scopo, e, da ultimo, il delegato signore si è astenuto due volte dal recarsi alla conferenza nel timore di essere arrestato dall'ufficiale indisposto, ed infine che non aveva istruzioni.

In questo frattempo, altri fatti isolati delle stesse genere ebbero luogo tra gli individui delle tribù tunisine dei Krumirs e gli ufficiali delle truppe francesi, fatti che sono abituali alle tribù vicine fra di loro, sebbene appartengano ad un medesimo Stato, non hanno alcuno scopo, e, da ultimo, il delegato signore si è astenuto due volte dal recarsi alla conferenza nel timore di essere arrestato dall'ufficiale indisposto, ed infine che non aveva istruzioni.

In questo frattempo, altri fatti isolati delle stesse genere ebbero luogo tra gli individui delle tribù tunisine dei Krumirs e gli ufficiali delle truppe francesi, fatti che sono abituali alle tribù vicine fra di loro, sebbene appartengano ad un medesimo Stato, non hanno alcuno scopo, e, da ultimo, il delegato signore si è astenuto due volte dal recarsi alla conferenza nel timore di essere arrestato dall'ufficiale indisposto, ed infine che non aveva istruzioni.

In questo frattempo, altri fatti isolati delle stesse genere ebbero luogo tra gli individui delle tribù tunisine dei Krumirs e gli ufficiali delle truppe francesi, fatti che sono abituali alle tribù vicine fra di loro, sebbene appartengano ad un medesimo Stato, non hanno alcuno scopo, e, da ultimo, il delegato signore si è astenuto due volte dal recarsi alla conferenza nel timore di essere arrestato dall'ufficiale indisposto, ed infine che non aveva istruzioni.

(1) E il dispaccio prosegue.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Palermo, 18. — Provenienti da Milazzo, è giunta la corazzata inglese *Sapho*.

Atti, 18. — Alle ore 11 giunse il ministro Villa. Attendevano alla stazione parecchie deputati, il prefetto di Alessandria, i magistrati venuti da Casale, la Commissione del banchetto, molti cittadini e le Associazioni operaie con 46 bandiere e colla banda musicale.

Il ministro fu ricevuto con grandi dimostrazioni.

Bordeaux, 18. — Bratiano annunziò alla Camera che il gabinetto ha dato le sue dimissioni nelle mani del Re, ma che il Re, in seguito della discussione degli affari a che S. M. abbia preso una decisione.

Al funerali del generale Ghika assistevano tutto il Corpo diplomatico.

Parigi, 18. — Si ha da Costantinopoli in data d'oggi:

Gli ambasciatori fecero sollecitazioni e fecero della Porta per affrettare la consegna dei territori ceduti alla Grecia.

La Commissione internazionale per la delimitazione dei confini sarà nominata fra breve.

I rappresentanti delle potenze in Atene, rispondendo all'ultima nota greca, hanno dichiarato che considerano questa nota come un'accettazione formale delle proposte delle potenze, e promettono i buoni uffici di questa in favore della popolazione dell'Epiro, che rimane sotto la Turchia.

Washington, 18. — La Conferenza sanitaria internazionale decise di creare a Vienna, all'Avana e in Asia, se sarà necessario, agenzie sanitarie incaricate di trasmettere a Washington le informazioni sullo stato della salute pubblica.

Londra, 18. — Il *Morning Post* ha da Berlino che le navi da guerra hanno cominciato la costruzione di nuove fortezze sulla frontiera di Germania.

Il *Times* annunzia la nomina del degli inglesi alla Conferenza monetaria. Essi sono: Mallet per le Indie, Galt e Topper pel Canadà, e probabilmente Fremantle, direttore della Zecca.

Parigi, 18. — Due individui, che portavano il costume dei tiratori sgombrarono arrestati alla stazione ferroviaria di Tourcoing. Essi sono due naturalisti marocchini.

BORSE DI COMMERCIO

	14	15
Londra	25 —	25 —
Francia	100 —	100 —
Austria	100 —	100 —
Germania	100 —	100 —
Turchia	100 —	100 —
Italia	100 —	100 —
Spagna	100 —	100 —
Russia	100 —	100 —
Olanda	100 —	100 —
Belgio	100 —	100 —
Svizzera	100 —	100 —
Portogallo	100 —	100 —
Grecia	100 —	100 —
Romania	100 —	100 —
Egitto	100 —	100 —
Stati Uniti	100 —	100 —
Messico	100 —	100 —
Brasile	100 —	100 —
Argentina	100 —	100 —
Perù	100 —	100 —
Chili	100 —	100 —
Uruguay	100 —	100 —
Venezuela	100 —	100 —
Colombia	100 —	100 —
Ecuador	100 —	100 —
Bolivia	100 —	100 —
Paraguay	100 —	100 —
Nicaragua	100 —	100 —
Honduras	100 —	100 —
Salvador	100 —	100 —
Guatemala	100 —	100 —
Costa Rica	100 —	100 —
Panama	100 —	100 —
Haiti	100 —	100 —
Santo Domingo	100 —	100 —
Cuba	100 —	100 —
Portorico	100 —	100 —
Giamaica	100 —	100 —
Trinidad	100 —	100 —
Barbados	100 —	100 —
Curaçao	100 —	100 —
Surinam	100 —	100 —
Guyana	100 —	100 —
Guyana francese	100 —	100 —
Guyana olandese	100 —	100 —
Guyana inglese	100 —	100 —
Guyana portoghese	100 —	100 —
Guyana spagnola	100 —	100 —
Guyana danese	100 —	100 —
Guyana svedese	100 —	100 —
Guyana norvegese	100 —	100 —
Guyana finlandese	100 —	100 —
Guyana russa	100 —	100 —
Guyana polacca	100 —	100 —
Guyana ungherese	100 —	100 —
Guyana austriaca	100 —	100 —
Guyana tedesca	100 —	100 —
Guyana francese	100 —	100 —
Guyana olandese	100 —	100 —
Guyana inglese	100 —	100 —
Guyana portoghese	100 —	100 —
Guyana spagnola	100 —	100 —
Guyana danese	100 —	100 —
Guyana svedese	100 —	100 —
Guyana norvegese	100 —	100 —
Guyana finlandese	100 —	100 —
Guyana russa	100 —	100 —
Guyana polacca	100 —	100 —
Guyana ungherese	100 —	100 —
Guyana austriaca	100 —	100 —
Guyana tedesca	100 —	100 —

F. D'ARCAIS, Direttore
Rombaldo Giovanni, gerente.

Grandi Magazzini
DEL
Printemps
PARIGI
Alla nostra Clientela Italiana
SIGNORA,
Abbiamo la soddisfazione di annunciarle che avendo organizzato in seguito locali completamente allestiti all'uso, i *Locali di Spedizioni per la Provincia e per l'Estero*, siamo perciò in *Cura* in caso di spedire con la stessa puntualità e la stessa cura come pel passato, ad ogni commissione ci vorrà di onorarci e di compiacerci, che ci vorrà favorire.
Nella lusinga portarsi di vederla ancora numerosa fra le nostre Clienti, che si affetturano d'eseguire con tutte le cure e pel miglioro di Lei interesse, la preghiamo di gradire in un colle nostre grate sentenze l'assicurazione della nostra rispettosa devozione.
N.B. — *Tutte le lettere devono essere indirizzate*
A M. JULES JALUZOT
GRANDI MAGAZZINI DEL PRINTEMPS
PARIGI
(1)

Società Generale Italiana
DEI
Telefoni
Roma, Milano, Torino, Genova, Napoli

Le persone che intendono prendere l'abbonamento al Telefono in Roma e suburghi, sono pregate ad indirizzarsi esclusivamente all'Agenzia di Roma presso il signor *E. H. Oddicht*, Piazza Montecitorio, n. 127, dove saranno fornite spiegazioni, prezzi e dettagli.

Tipografia dell'*Opinione*

Bollettino Meteorico
dell'ufficio centrale di Meteorologia — Roma
18 Aprile 1881 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barom. ridotto	Stato del cielo	Mare	Vento
Belluno	762,8	tutto cop.	—	11,7 S.E.
Udine	762,8	tutto cop.	—	14,3 S.E.
Milano	763,3	tutto cop.	—	10,4 S.E.
Torino	764,0	tutto cop.	calmo	—
Alessandria	763,1	sereno	—	16,5 S.
Parma	763,8	tutto cop.	—	18,8 S.
Modena	763,2	tutto cop.	—	19,0 S.
Genova	763,7	tutto cop.	tranq.	10,8 E.
Forlì	763,3	tutto cop.	tranq.	10,0 S.
Pesaro	760,7	3/4 cop.	mosso	18,1 S.O.
Firenze	761,6	sereno	—	22,5 E.
Urbino	762,8	tutto cop.	—	18,0 S.
Ancona	764,6	1/4 cop.	calmo	16,7 S.
Livorno	761,4	1/4 cop.	calmo	24,4 S.
Perugia	763,8	sereno	—	10,8 S.
Camerino	763,3	3/4 cop.	—	14,1 S.
Aquila	763,2	tutto cop.	—	10,0 S.
Roma	764,4	nuvoloso	—	12,4 S.
Foggia	764,6	sereno	—	13,2 S.
Napoli	761,8	sereno	tranq.	21,4 S.
Portoferraio	762,1	tutto cop.	—	15,4 S.
Lanusei	763,1	1/4 cop.	—	15,5 S.
Cagliari	763,1	nebbioso	—	18,0 S.O.
Palermo	760,5	tutto cop.	agitato	22,5 S.
Catania	759,6	sereno	calmo	22,5 E.
Trapani	760,6	sereno	—	16,0 S.O.

Ispettore ed Addetto al Servizio Meteorico
Argentina. — Pigione
Valle. — Nevralgie e debolezza (ore 8)
Antitonto Umberto. — Compagnia equestre di A. Suhr.
Metastasio. — Commedia con Stenterello e vaudevilles (ore 6 e 1/2 e 9 1/2).
Quirino. — La Contessa di Rocca-d'oro (ore 7 e 9 1/2).
Manzoni. — Commedia con Stenterello (ore 7 e 9 1/2).
Rossini. — Commedia con Pulcinella (ore 7 e 9 1/2).

R. POSTE E TELEGRAFI

Ufficio centrale di Roma (Via Nazionale, 239). — Partenze: Per Ancona, Bologna, Brindisi, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Pisa, Torino, Venezia, Verona, Vienna, Zurigo, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Germania, Austria, Svizzera, Spagna, Portogallo, Turchia, Egitto, Grecia, Russia, Svezia, Norvegia, Danimarca, Stati Uniti, Brasile, Buenos Ayres, Montevideo, Perù, Chili, Messico, Cuba, Indie Orientali, Australia, Giappone, Cina, Isole Sandwich, Isole Hawai, Isole Filippine, Isole Sunda, Isole Molucche, Isole Figi, Isole Nuova Caledonia, Isole Nuova Zelanda, Isole Tonga, Isole Samoa, Isole Marchesi, Isole Tahiti